BANCO POPOLARE

COMUNICATO STAMPA

Verona, 5 agosto 2016

Il Banco Popolare approva la relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016.

Grazie al perfezionamento dell'operazione di aumento del capitale la posizione patrimoniale risulta ulteriormente rafforzata:

- *il CET 1 ratio "phased in" al 30 giugno 2016 si attesta al 14,8% (13,2% al 31 dicembre 2015 e 12,5% del 31 marzo 2016);*
- *il CET 1 ratio "fully phased" al 30 giugno 2016 è pari al 14,1% (12,4% al 31 dicembre 2015 ed 11,7% al 31 marzo 2016).*

La resilienza e solidità patrimoniale del Banco Popolare hanno trovato conferma nei risultati dell'esercizio di Stress test comunicati dall'EBA:

- *CET1 ratio post impatto Stress Test baseline scenario pari al 14,61%;*
- *CET1 ratio post impatto Stress Test adverse scenario pari al 9,05%.*

Il profilo di liquidità rimane eccellente:

- *LCR superiore al 150%, ampiamente superiore alla soglia prevista come target a regime;*
- *NSFR calcolato secondo le più recenti regole del Quantitative Impact Study superiore al 100%;*
- *Attivi stanziabili disponibili pari a circa 13,9 miliardi composti prevalentemente da titoli di Stato.*

Stock dei crediti deteriorati in significativa flessione:

- *stock dei crediti deteriorati lordi in flessione di 1,2 miliardi su base annua (-5,6%) e di 0,5 miliardi nel semestre (-2,4%);*
- *stock dei crediti dubbi netti in flessione del 4,3% su base annua e del 3,9% nel semestre.*

Relazioni con i media
Marco Grassi
T +39 045 8675048 / 183 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it
@bancopopolare

Investor Relations
Tom Lucassen
T +39 045 8675537 / 613 / 053
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

Nell'ambito del processo finalizzato al perfezionamento del progetto di aggregazione con BPM, il Gruppo incrementa il livello medio di copertura dei crediti deteriorati:

- *il livello medio di copertura dei crediti in sofferenza sale al 59,3% rispetto al 56,3% del 31 dicembre 2015;*
- *il livello medio di copertura della totalità dei crediti deteriorati sale al 45,6% rispetto al 43,7% del 31 dicembre 2015.*

A causa esclusivamente dell'incremento del costo del credito, motivato dalle decisioni finalizzate all'innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati richiesto dalla BCE in prospettiva dell'aggregazione con BPM, il semestre si chiude con un risultato economico netto negativo per 380 milioni. In assenza di tale discontinuità il semestre si sarebbe chiuso con un risultato economico positivo:

- *proventi operativi in flessione per l'andamento dei mercati e dei tassi;*
- *forte contenimento degli oneri operativi sia a livello di costi del personale che di spese amministrative al netto degli "oneri sistemici".*

Performance commerciale del Gruppo positiva:

- *raccolta diretta ad 83,1 miliardi in crescita nel semestre dell'1,2%;*
- *gli impieghi a 86,4 miliardi in aumento dell'1,2% rispetto ad inizio anno;*
- *la raccolta gestita, al netto dell'effetto connesso all'andamento dei mercati, cresce di circa l'1% nel semestre.*

***

Dopo la sottoscrizione del Protocollo di Intesa con la Banca Popolare di Milano (BPM) che prevede la fusione dei due gruppi bancari, comunicato al mercato già nel corso del primo trimestre, la Banca Centrale Europea in sede di esame preliminare delle intenzioni manifestate dai vertici dei due Gruppi ha esplicitato una serie di condizioni vincolanti per la concessione della propria autorizzazione e motivate dalla futura rilevanza del nuovo soggetto giuridico nell'ambito del sistema finanziario europeo. Tra le principali condizioni figuravano una ancora più robusta solidità della posizione patrimoniale del nuovo Gruppo che dovrà attestarsi a livelli molto elevati nel panorama bancario italiano, l'adozione di un piano industriale che evidenzi una redditività sostenibile di medio termine, una progressiva riduzione del rapporto tra crediti deteriorati e ammontare totale degli impieghi e un innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati, in modo da favorire nel tempo la riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati.

Relazioni con i media
Marco Grassi
T +39 045 8675048 / 183 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it
@bancopopolare

Investor Relations
Tom Lucassen
T +39 045 8675537 / 613 / 053
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

Al fine di rafforzare la dotazione patrimoniale propria e quindi anche quella del futuro nuovo Gruppo, il Banco Popolare ha già perfezionato l'operazione di aumento del proprio capitale per 1 miliardo, operazione che si è definitivamente conclusa con gli ultimi versamenti in data 1° luglio 2016.
In relazione alla seconda richiesta, il Banco Popolare e la Banca Popolare di Milano hanno sviluppato ed approvato il piano industriale del nuovo Gruppo, illustrandolo al mercato nel corso dello scorso mese di maggio.
Con riferimento alla terza richiesta i livelli medi di copertura delle sofferenze e più in generale dei crediti deteriorati sono stati incrementati fin dal primo trimestre e, nel corso del secondo trimestre, sono state perfezionate anche alcune operazioni di cessione di sofferenze per un valore nominale complessivo di oltre 240 milioni. Tali decisioni hanno influenzato significativamente l'andamento economico del semestre che chiude con la rilevazione di un risultato economico negativo di 380 milioni dopo aver addebitato al conto economico rettifiche di valore nette su crediti per 980 milioni rispetto ai 375 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Tali rettifiche sono largamente eccedenti quelle richieste dalla sola dinamica dei crediti deteriorati lordi il cui *stock* al 30 giugno 2016 evidenzia una riduzione sia rispetto al 30 giugno 2015 che da inizio anno.
Il semestre è stato inoltre penalizzato dall'addebito a conto economico di significativi "oneri sistemici". Oltre all'intero ammontare del contributo annuale versato al Fondo di Risoluzione Unico ammontante a 44,3 milioni già addebitato nel primo trimestre, nel secondo trimestre è stato rilevato anche l'onere da sostenere al fine di mantenere la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate. Quest'ultimo ammonta complessivamente a 40,4 milioni e comprende sia l'intera quota dovuta per l'esercizio 2015, sia la stima della quota di competenza del primo semestre dell'esercizio 2016.
Il negativo andamento dei mercati finanziari accentuato dalle ulteriori incertezze generate dall'esito del referendum Brexit e la riduzione della domanda di prodotti di investimento da parte della clientela, quest'ultima influenzata anche dal clima di sfiducia alimentato dalle vicende che hanno interessato le banche oggetto di procedure di risoluzione e dalla situazione in cui versano altri operatori del sistema, costituiscono la principale causa del calo registrato dai proventi operativi rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. In tale contesto le costanti azioni tese alla riduzione degli oneri operativi, consentono di registrare una riduzione del 4,9% delle spese del personale e del 2,5% delle altre spese amministrative al netto degli "oneri sistemici" contenendo gli impatti negativi precedentemente illustrati.

L'andamento economico della gestione

Il **margine di interesse** si attesta a 691,3 milioni ed evidenzia un decremento rispetto al dato del corrispondente periodo dello scorso esercizio (789,1 milioni), con una contribuzione trimestrale pari a 339,7 milioni, rispetto ai 351,5 milioni del primo trimestre. Il margine di interesse del 2016 risente sia su base annua che trimestrale della ulteriore riduzione dei tassi (l'Euribor ad 1 mese è calato di 27 punti base a/a e di 9 punti base t/t, mentre l'Euribor a 3 mesi ha fatto segnare una riduzione rispettivamente di 24 e 7 punti base nei rispettivi confronti) della forte pressione competitiva sul pricing degli impieghi verso la clientela, nonché del calo della redditività del portafoglio titoli. In tale contesto l'impatto negativo sul margine dei fenomeni descritti è stato attenuato dal calo del costo del funding istituzionale e dall'azione di contenimento della discesa del mark-down rispetto al calo registrato dai tassi di mercato già illustrati. Al riguardo va peraltro considerato che il Banco Popolare conserva una raccolta in forma obbligazionaria (istituzionale e retail) sensibilmente superiore alla gran parte dei peers di mercato, con effetti sui costi di funding complessivi.
Il **risultato delle società partecipate, valutate con il metodo del patrimonio netto,** risulta positivo per 63,5 milioni e sostanzialmente allineato ai 61,3 milioni rilevati nel primo semestre 2015 (+27,4 milioni nel secondo trimestre 2016). Il contributo positivo al risultato del primo semestre 2016 deriva principalmente

Relazioni con i media
Marco Grassi
T +39 045 8675048 / 183 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it
@bancopopolare

Investor Relations
Tom Lucassen
T +39 045 8675537 / 613 / 053
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

dal credito al consumo veicolato dalla quota partecipativa detenuta in Agos Ducato (+47,3 milioni rispetto ad un contributo di 39,8 milioni registrato nel corrispondente periodo del 2015).
In virtù delle dinamiche descritte, il **margine finanziario** ammonta a 754,7 milioni, in calo dell' 11,2% rispetto agli 850,4 milioni del primo semestre 2015.
Le **commissioni nette** ammontano a 639,3 milioni e sono in calo del 17,1% rispetto ai 771,1 milioni del primo semestre 2015, che peraltro avevano beneficiato di una dinamica eccezionalmente positiva nel comparto del risparmio gestito. Oltre all'andamento negativo dei mercati e alla riduzione della propensione della clientela nei confronti degli investimenti finanziari, l'andamento delle commissioni è stato penalizzato dall'impegno profuso dal personale di rete nell'attività di informazione ed assistenza fornita alla clientela interessata dall'operazione di aumento del capitale.
Gli **altri proventi netti di gestione** sono pari a 46,6 milioni rispetto ai 48,8 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. La diminuzione è legata esclusivamente all'assenza di proventi derivanti da transazioni che erano invece presenti nel primo semestre 2015 (4,8 milioni).
Il **risultato netto finanziario senza FVO**[1] è positivo e pari a 98,8 milioni rispetto ai 143,3 milioni del primo semestre 2015 (+40,9 milioni nel secondo trimestre 2016). La performance media trimestrale è sostanzialmente in linea con quella registrata nel 2015, pari a circa 50 milioni escludendo le plusvalenze legate alla vendita delle quote di ICBPI ed Arca. Il totale dei **proventi operativi** (margine finanziario e altri proventi operativi) ammonta quindi a 1.539,4 milioni rispetto ai 1.813,6 milioni del 30 giugno 2015 (-15,1%). Le **spese per il personale,** pari a 648,9 milioni, evidenziano un calo del 4,9% rispetto ai 682,6 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio per effetto della riduzione dell'organico medio (-410 risorse FTE su base annua). Il numero totale dei dipendenti ammonta al 30 giugno 2016 a 16.660 risorse "*full time equivalent*" rispetto alle 16.731 risorse in organico alla data del 31 dicembre 2015 ed alle 16.949 del 30 giugno 2015.
L'attento controllo dei costi ha interessato anche le **altre spese amministrative** che, escludendo gli "oneri sistemici" già in precedenza indicati e pari a complessivi 84,7 milioni, evidenziano una riduzione del 2,5% nel confronto con il primo semestre 2015. Considerando anche gli addebiti per i suddetti oneri sistemici, le spese amministrative ammontano a 404,0 milioni, in aumento del 23,3% rispetto ai 327,6 milioni del primo semestre 2015. Le **rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali** del periodo ammontano a 63,2 milioni in aumento rispetto ai 58,8 milioni del 30 giugno 2015 ed includono rettifiche di valore straordinarie (-2,0 milioni) rilevate al fine di adeguare il valore contabile di alcuni immobili classificati a scopo di investimento al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite (tali rettifiche erano assenti al 30 giugno 2015).
Il totale degli **oneri operativi** ammonta a 1.116,1 milioni rispetto ai 1.069,0 milioni del primo semestre 2015. Escludendo l'impatto degli "oneri sistemici", nonché le componenti di natura straordinaria dei due periodi posti a confronto, l'aggregato pone in luce una riduzione del 2,6%. Il cost/income di periodo, calcolato come rapporto tra il totale degli oneri operativi, sempre al netto delle componenti straordinarie e degli "oneri sistemici", ed il totale dei proventi al netto dell'impatto della variazione del merito creditizio, risulta pari al 66,9%.
Il **risultato della gestione** operativa ammonta quindi a 423,3 milioni rispetto ai 744,6 milioni del primo semestre 2015.
Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela** sono pari a 980,4 milioni rispetto ai 375,3 milioni del primo semestre 2015. Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, evidenzia, come già anticipato, una forte discontinuità rispetto

[1] Gli effetti della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO) risultano esposti in una voce separata del conto economico riclassificato, successiva rispetto al risultato dell'operatività corrente. Per effetto del peggioramento del merito creditizio del Banco, l'impatto della FVO nel primo semestre del 2016 è risultato positivo per 9,8 milioni (+7,1 milioni al netto delle imposte). Nel corrispondente periodo del 2015 il contributo era stato ugualmente positivo e pari a 4,2 milioni (+2,8 milioni al netto delle imposte).

Relazioni con i media
Marco Grassi
T +39 045 8675048 / 183 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it
@bancopopolare

Investor Relations
Tom Lucassen
T +39 045 8675537 / 613 / 053
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

al passato motivata dalle decisioni finalizzate all'innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati richiesto dalla BCE come condizione necessaria all'autorizzazione del progetto di aggregazione con la Banca Popolare di Milano da parte del regolatore.
Al conto economico dell'esercizio sono state inoltre accreditate **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività per** 7,4 milioni (-25,9 milioni nel primo semestre 2015).
Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** ammontano complessivamente a 2,0 milioni rispetto ai 49,6 milioni del primo semestre 2015, che includevano lo stanziamento della miglior stima dell'onere contributivo al Fondo di Risoluzione Nazionale (23 milioni) e gli accantonamenti connessi all'esito sfavorevole di alcune vertenze fiscali (17,7 milioni).
Il **risultato lordo dell'operatività corrente** è negativo e pari a 566,2 milioni rispetto a quello positivo e pari a 289,8 milioni del primo semestre 2015.
Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** alla data del 30 giugno 2016 sono positive e pari a 174,9 milioni (+3,2 milioni al 30 giugno 2015).
Considerata la quota delle perdite attribuibili ai soci terzi pari a 5,6 milioni e gli impatti della FVO (+7,1 milioni al netto delle imposte), il primo semestre del 2016 si chiude con una **perdita di periodo** pari a 380,2 milioni, rispetto all'utile netto di 293,1 milioni realizzato nel primo semestre 2015.

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali

La **raccolta diretta** al 30 giugno 2016 ammonta a 83,1 miliardi ed evidenzia un incremento nel semestre dell'1,2% rispetto agli 82,1 miliardi del 31 dicembre 2015 (+0,6% nell'ultimo trimestre). La crescita registrata nel primo semestre 2016 è riconducibile alle operazioni di pronti contro termine (+3,8 miliardi) ed in minor misura ai depositi e conti correnti (+0,9 miliardi), che hanno più che compensato il rimborso dei prestiti obbligazionari giunti a scadenza (-4,5 miliardi), non sostituiti da nuove emissioni. Il buon andamento del primo semestre ha quindi consentito di contenere il calo registrato dall'aggregato su base annua (-0,7%) imputabile alla diminuzione della componente obbligazionaria nell'ambito della strategia di contenimento del costo complessivo della raccolta. Si evidenzia che l'aggregato non comprende la stabile provvista garantita dallo stock di certificates emessi dal Gruppo, che al 30 giugno 2016 è aumentato a 5,7 miliardi (+28,1% l'incremento nell'ultimo anno e +8,0% la crescita del primo semestre 2016).

La negativa performance dei prezzi degli strumenti finanziari sui mercati è la ragione che spiega il calo della **raccolta indiretta,** pari a 67,4 miliardi, sia nel semestre (-5,3%) sia su base annuale (-5,2%). Il comparto del risparmio gestito registra riduzioni più contenute sempre per l'andamento flettente dei prezzi degli strumenti finanziari, in particolare quelli emessi da banche e più in generale dal settore finanziario. La raccolta gestita è pari a 34,9 miliardi (-1,3% e -1,0% rispettivamente nell'ultimo semestre e su base annuale). La raccolta amministrata ammonta invece a 32,4 miliardi (-9,2% e -9,4% rispettivamente nell'ultimo semestre e su base annuale). Al netto dell'effetto connesso all'andamento delle quotazioni di mercato e di una operazione straordinaria realizzata da un importante cliente che ha comportato il trasferimento della raccolta amministrata presso altra banca, la raccolta indiretta nel corso del primo semestre 2016 sarebbe rimasta stabile.

Gli **impieghi lordi** ammontano al 30 giugno 2016 a 86,4 miliardi, in crescita dell'1,2% rispetto agli 85,3 miliardi di inizio anno (+1,1% nel secondo trimestre). Il calo dell'aggregato su base annua (-1,7%) è totalmente ascrivibile alle operazioni di cessione di crediti deteriorati ed alla progressiva riduzione degli

Relazioni con i media
Marco Grassi
T +39 045 8675048 / 183 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it
@bancopopolare

Investor Relations
Tom Lucassen
T +39 045 8675537 / 613 / 053
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

impieghi della Divisione Leasing[2]. Escludendo dal confronto degli aggregati le suddette componenti "non core" gli impieghi lordi risultano stabili anche nel confronto con il dato al 30 giugno 2015.
Si evidenzia che nel corso del primo semestre 2016 sono stati erogati finanziamenti a medio e lungo termine per oltre 5 miliardi, di cui 3 miliardi nel solo secondo trimestre (+3,4% la crescita rispetto al dato del primo semestre 2015). Le erogazioni hanno interessato tutti i segmenti della clientela (Privati 0,9 miliardi, Mid Corporate 2,7 miliardi, Small Business 1,2 miliardi, Large Corporate ed Enti 0,3 miliardi).

Le **esposizioni nette deteriorate** (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinate) ammontano al 30 giugno 2016 a 13,5 miliardi ed evidenziano una diminuzione del 3,9% e del 4,3% nel confronto, rispettivamente con i saldi esistenti al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2015 (-0,8% la variazione registrata nel secondo trimestre). La riduzione dell'aggregato è stata resa possibile dai contenuti flussi netti di nuovi ingressi nella categoria dei crediti deteriorati, che nel secondo trimestre 2016 sono risultati pari a circa 427 milioni, ma soprattutto dalle rettifiche su crediti aggiuntive addebitate al conto economico del primo semestre 2016. Le esposizioni nette deteriorate rappresentate da crediti del settore "Leasing" risultano in calo rispetto al 31 dicembre 2015 ed ammontano a 2,3 miliardi, principalmente rappresentate da contratti di leasing immobiliare.
In maggior dettaglio, sempre al netto delle rettifiche di valore, le sofferenze del Gruppo ammontano a 6,1 miliardi (-5,6% e 2,8% rispettivamente rispetto al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2015), le inadempienze probabili a 7,2 miliardi (-1,9% e -3,3% rispettivamente rispetto al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2015), le esposizioni scadute a 0,3 miliardi (-24,7% e -53,5% rispettivamente rispetto al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2015).
L'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati includendo i crediti in sofferenza oggetto di stralcio si attesta al 45,6%, in crescita di quasi due punti percentuali rispetto al 43,7% del 31 dicembre 2015 (44,9% al 30 giugno 2015). In maggior dettaglio, al 30 giugno 2016 le sofferenze del Gruppo risultano nel complesso già passate a perdite o svalutate per il 59,3% del loro ammontare (56,3% e 58,1% rispettivamente al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2015), la copertura delle inadempienze probabili si attesta al 24,7% (25,4% e 26,8% rispettivamente al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2015), e quella degli scaduti al 19,2% (20,7% e 15,3% rispettivamente al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2015).
Il coverage ratio delle esposizioni in bonis è pari allo 0,46% rispetto allo 0,51% del 31 dicembre 2015 ed allo 0,60% del 30 giugno 2015 e riflette la sempre migliore qualità del portafoglio performing. Escludendo dal computo le esposizioni in pronti contro termine ed in prestito titoli e quelle con parti correlate, sostanzialmente prive di rischio, l'indice di copertura è pari allo 0,52% (0,58% al 31 dicembre 2015).

I ratio patrimoniali del gruppo

Applicando il regime transitorio in vigore al 30 giugno il Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) è pari al 14,8% (13,2% al 31 dicembre 2015 e 12,5% al 31 marzo 2016). La crescita registrata nel secondo trimestre è per la quasi totalità imputabile al perfezionamento dell'operazione di aumento del capitale. Il Tier 1 ratio, in assenza di elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1) è anch'esso pari al 14,8%. Il Total capital ratio si attesta al 18,1% rispetto al 15,9% del 31 dicembre 2015 ed al 15,6% del 31 marzo 2016.
Il CET1 ratio calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. CET1 ratio *fully phased*) è stimato pari al 14,1% (12,4% al 31 dicembre 2015 e 11,7% al 31 marzo 2016).
Il Banco Popolare ha partecipato al 2016 EU-wide stress test condotto dall'European Banking Authority

[2] Gli impieghi della divisione Leasing, rappresentati dalla somma delle esposizioni riferite al perimetro dell'ex Banca Italease e delle controllate Release ed Italease Gestione Beni, ammontano al 30 giugno 2016 a 5,7 miliardi in progressiva riduzione rispetto ai 6,4 miliardi del 30 giugno 2015 ed ai 6,0 miliardi del 31 dicembre 2015.

Relazioni con i media
Marco Grassi
T +39 045 8675048 / 183 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it
@bancopopolare

Investor Relations
Tom Lucassen
T +39 045 8675537 / 613 / 053
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

(EBA), in collaborazione con Banca d'Italia, la Banca Centrale Europea (BCE), la Commissione Europea (CE) ed il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (ESRB). Alla luce di quanto comunicato dall'EBA in data 29 luglio, l'esercizio ha confermato la resilienza e solidità patrimoniale del Banco Popolare anche sotto le condizioni imposte dagli scenari dello Stress Test 2016. Si evidenzia che i seguenti risultati pubblicati :

• CET1 ratio post impatto Stress Test baseline scenario pari a 14,61%
• CET1 ratio post impatto Stress Test adverse scenario pari a 9,05%

in quanto calcolati assumendo come data di riferimento il 31 dicembre 2015, non tengono conto dell'aumento di capitale che il Banco Popolare ha completato 1° luglio 2016 che ha ulteriormente rafforzato il profilo patrimoniale del Gruppo.

Il *leverage ratio* calcolato secondo le regole del regime transitorio è pari al 5,3% (4,7% al 31 marzo 2016). Lo stesso indicatore in prospettiva *fully phased* è stimato pari al 5,0% (4,4% al 31 marzo 2016).

Il profilo di liquidità

Il Gruppo mantiene al 30 giugno 2016 un eccellente profilo di liquidità. L'esposizione in BCE ammonta a 12,0 miliardi, come a fine esercizio 2015. Alla stessa data il Gruppo dispone di attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati che, al netto degli *haircut*, ammontano a 13,9 miliardi (16,1 miliardi al 31 dicembre 2015 e 15,6 miliardi al 31 marzo 2016) rappresentati prevalentemente da un portafoglio libero di titoli governativi italiani. Il calo di 1,7 miliardi rispetto a marzo 2016 è sostanzialmente dovuto all'aumento dell'attività in pronti contro termine.
L'indice LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) è superiore al 150% e quindi ampiamente al di sopra dei target di Basilea 3. L'indice NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) calcolato secondo le più recenti regole fissate dal Quantitative Impact Study ed includendo i *certificates* a capitale protetto è superiore al 100%.

Evoluzione prevedibile della gestione

La gestione anche nel prossimo semestre sarà principalmente focalizzata sulla realizzazione dell'operazione di aggregazione con BPM. In tale prospettiva il Gruppo è orientato a completare la realizzazione delle condizioni comunicate dalla BCE come presupposto per l'autorizzazione al perfezionamento dell'operazione di fusione che, dopo il completamento dell'operazione di aumento del capitale avvenuta il 1° luglio 2016, prevede di fatto solo l'ulteriore incremento del livello dei copertura dei crediti deteriorati al fine di allinearlo alla media delle banche italiane di pari rilevanza. Tale orientamento influenzerà negativamente la redditività del Gruppo nel breve periodo.

***

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Società Cooperativa, Gianpietro Val, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile

Relazioni con i media
Marco Grassi
T +39 045 8675048 / 183 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it
@bancopopolare

Investor Relations
Tom Lucassen
T +39 045 8675537 / 613 / 053
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

****

La Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2016 sarà messa a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale e Borsa Italiana, nonché resa disponibile sul sito internet www.bancopopolare.it e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com.

La documentazione a supporto dell'odierna conference call di presentazione dei risultati del Gruppo Banco Popolare è disponibile sul sito internet www.bancopopolare.it e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com.

Relazioni con i media
Marco Grassi
T +39 045 8675048 / 183 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it
@bancopopolare

Investor Relations
Tom Lucassen
T +39 045 8675537 / 613 / 053
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

Note esplicative

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni contenute nel comunicato stampa e nei prospetti contabili allegati si evidenzia quanto segue:

1. Impatti sul conto economico derivanti dalla Purchase Price Allocation dell'operazione di aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana e del Gruppo Banca Italease

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3) il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana e del prezzo pagato per l'acquisizione di Banca Italease secondo le regole previste dal citato principio (c.d. Purchase Price Allocation – PPA). Al riguardo si evidenzia che gli impatti economici in esame si sono progressivamente ridotti e alcuni di essi sono non più significativi. Gli unici impatti economici residui degni di essere menzionati derivano dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte a seguito dell'acquisizione del Gruppo Banca Popolare Italiana oggetto di rilevazione nell'ambito della voce "Altri proventi netti di gestione". L'impatto sul conto economico al 30 giugno 2016 è pari a -10,9 milioni (-11,9 milioni al 30 giugno 2015).
L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pari a -8,6 milioni al 30 giugno 2016 (-9,3 milioni nel primo semestre 2015).

2. Modifiche intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso del primo semestre 2016 si segnala, quale unica variazione, l'uscita definitiva dal perimetro di consolidamento della controllata Banco Popolare Luxembourg per effetto del perfezionamento dell'operazione di cessione della medesima avvenuto in data 29 febbraio 2016. Nel perimetro dell'operazione di cessione non sono stati compresi la cessione della partecipazione in Aletti Suisse, che è stata trasferita a Banca Aletti S.p.A in data 4 gennaio 2016, né i rischi ed i benefici relativi al portafoglio crediti di Banco Popolare Luxembourg, che sono rimasti in capo al Banco Popolare.
In data 1 giugno ha avuto decorrenza giuridica l'operazione di fusione per incorporazione di Tiepolo Finance 2 S.r.l. nella Capogruppo. La società incorporata è stata cancellata dal Gruppo Bancario senza effetti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.
Infine nel mese di aprile si è conclusa la procedura di liquidazione della collegata Borgo del Forte S.r.l., precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto.

3. Principali componenti economiche non ricorrenti incluse nel conto economico dei due periodi posti a confronto

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 nel commento sull'andamento economico della gestione sono evidenziati gli impatti delle principali componenti non ricorrenti.

Il risultato economico del primo semestre 2016 risulta penalizzato dall'impatto delle decisioni finalizzate all'innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati richiesto dalla BCE come condizione necessaria all'autorizzazione del progetto di aggregazione con la Banca Popolare di Milano da parte del regolatore.
Oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dimissione), il conto economico del primo semestre è stato penalizzato dall'impatto derivante dal decremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del peggioramento del merito creditizio del Banco Popolare registrato rispetto alla fine del precedente periodo (+9,8 milioni al lordo degli effetti fiscali). Per lo stesso motivo il conto economico del primo semestre 2015 era stato impattato positivamente per 4,2 milioni al lordo dei relativi effetti fiscali.
Nella voce altre spese amministrative è incluso l'onere relativo al canone annuo da versare al fine di mantenere la trasformabilità delle "DTA Qualificate". La nuova norma introdotta nel corso del corrente esercizio e meglio illustrata nel successivo paragrafo 6 ha valenza retroattiva richiedendo di fatto il pagamento del canone anche per l'esercizio 2015. La quota del suddetto onere sistemico addebitato al conto economico del primo semestre 2016 ma di competenza del precedente esercizio ammonta a 27,1 milioni al lordo degli effetti fiscali.
Il conto economico del primo semestre 2016 è stato infine impattato negativamente da rettifiche di valore riferite ad alcuni immobili, classificati come attività materiali acquisite a scopo di investimento al fine di adeguare il loro valore di bilancio alla stima del valore recuperabile per un ammontare complessivo di 2,0 milioni. Per lo stesso motivo il conto economico del primo semestre 2015 aveva subito un impatto negativo pari a 3,8 milioni al 30 giugno 2015 confluito per effetto della cessione dell'immobile nella voce "Utili/perdite da cessioni di partecipazioni ed investimenti".
Il conto economico del primo semestre 2015 era inoltre stato influenzato anche dalle seguenti componenti non ricorrenti: a) oneri relativi al fondo esuberi del personale dipendente per 11,6 milioni; b) accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri conseguenti all'esito sfavorevole di una vertenza fiscale per 17,7 milioni; c) accredito nella voce imposte sul reddito dell'operatività corrente di 85,1 milioni, importo corrispondente all'iscrizione delle attività per imposte anticipate correlate alle perdite fiscali pregresse dell'incorporata Banca Italease.

Relazioni con i media
Marco Grassi
T +39 045 8675048 / 183 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it
@bancopopolare

Investor Relations
Tom Lucassen
T +39 045 8675537 / 613 / 053
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

4. Normativa riguardante la determinazione dei ratio patrimoniali di vigilanza

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "Single Rulebook". Si evidenzia che la nuova normativa contenuta nel "Single Rulebook" prevede un regime transitorio per l'introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. "phase in"). Le stime dei ratio patrimoniali che il Gruppo presumibilmente avrà al termine del periodo transitorio vengono denominate "Basilea 3 Fully Phased".

Si evidenzia che i requisiti minimi patrimoniali per il 2016 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 ratio: "CET1 ratio") minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: "CCB");
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

La Banca d'Italia, con comunicazione del 25 marzo 2016, ha stabilito che il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer) per il secondo trimestre del 2016 è fissato allo zero per cento.

In data 25 novembre 2015 la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato al Banco Popolare la propria definitiva decisione riguardante i ratio patrimoniali minimi che il Banco è tenuto a rispettare in via continuativa. La decisione trae origine dall'art. 16 (2) (a) della Regulation EU n. 1024 del 15 ottobre 2013 che attribuisce alla BCE il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente. Il livello minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza è pari al 9,55% in termini di Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio).

5. Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive

Con lettera del 29 aprile 2016, Banca d'Italia ha comunicato alle banche del Gruppo l'ammontare dei contributi al Fondo di Risoluzione Unico per l'esercizio 2016, quantificati complessivamente in un primo momento in 44,4 milioni e successivamente rettificati in 44,3 milioni. In tale comunicazione era prevista la possibilità per gli intermediari di versare una quota di tali contributi ricorrendo ad impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (cosiddetti irrevocabile payment commitments – IPC) per una quota pari al 15% dell'ammontare complessivamente dovuto. Tale facoltà non è stata esercitata dal Gruppo, che ha provveduto ad addebitare al conto economico di periodo alla voce "altre spese amministrative" l'intero ammontare della contribuzione già versata.

6.Nuove disposizioni in materia di attività fiscali anticipate contenute nel Decreto Legge n. 59/2016

Si segnala che in data 3 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Legge n. 59/2016, entrato in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione e convertito in legge con modificazioni dall'art.1, comma 1 della Legge 30 giugno 2016, n.119. Tale Decreto include, fra l'altro, nuove disposizioni riguardanti le "DTA qualificate" cioè le attività fiscali per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (per brevità "Legge 214/2011") per la trasformabilità in credito di imposta e che ammontavano al 31 dicembre 2015 a 2.445,1 milioni. In base alle citate nuove disposizioni normative le società potranno continuare ad applicare le norme vigenti in materia di conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate, a condizione che versino un canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2015 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2029. L'esercizio dell'opzione è irrevocabile e si considera espressa per comportamento concludente mediante il versamento del canone annuo riferito all'esercizio 2015 entro il 31 luglio 2016.
Come chiarito nel comunicato stampa del Consiglio dei Ministri del 29 aprile u.s., tale norma dovrebbe consentire di superare i dubbi sollevati dalla Commissione Europea sull'esistenza di componenti di aiuto di Stato nel quadro normativo attuale relativo alla conversione in crediti d'imposta delle attività fiscali per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011.
Più in dettaglio, il canone annuale da versare per assicurare la convertibilità delle suddette attività per imposte anticipate in crediti d'imposta deve essere determinato annualmente applicando l'aliquota dell'1,5% ad una "base" ottenuta sommando alla differenza tra le attività per imposte anticipate trasformabili iscritte nel bilancio dell'esercizio di riferimento e le corrispondenti attività per imposte anticipate iscritte nel bilancio 2007, l'importo delle trasformazioni delle stesse attività per imposte anticipate operate dal 2008 fino all'esercizio di riferimento, e sottraendo le imposte previste dal Decreto e versate con riferimento ai predetti periodi di imposta. I canoni sono deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP nell'esercizio in cui vengono pagati.
La Banca ha provveduto ad esercitare l'opzione tramite il versamento effettuato entro il 31 luglio 2016 dell'onere riferito all'esercizio 2015. Tale onere è stato addebitato al conto economico del primo semestre 2016 alla voce "Altre Spese Amministrative" unitamente alla stima della quota di competenza del primo semestre del canone di competenza dell'esercizio 2016 (da versare nel 2017) pari a 13,3 milioni al lordo degli effetti fiscali.
Si evidenzia al riguardo che tale modalità di rilevazione contabile sulla base del principio di competenza pro-rata temporis, è stata adottata in ossequio all'opinione prevalente (mancando una interpretazione ufficiale al riguardo). Tale interpretazione è fondata sul

Relazioni con i media
Marco Grassi
T +39 045 8675048 / 183 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it
@bancopopolare

Investor Relations
Tom Lucassen
T +39 045 8675537 / 613 / 053
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

fatto che si tratta nella sostanza di un onere la cui entità è variabile in funzione dell'evoluzione della base di computo nel tempo. Quanto all'entità dell'onere addebitato al conto economico del primo semestre si evidenzia che lo stesso è stato calcolato sulla base della migliore interpretazione desumibile dal testo del Decreto, tenuto conto dei chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la Circolare n.32 del 22 luglio 2016, e potrà subire variazioni in relazione a tutte le eventuali ulteriori indicazioni ed interpretazioni che dovessero essere fornite e, per quanto riguarda la quota di competenza dell'esercizio 2016, di quello che sarà l'effettivo ammontare delle imposte versate riferite all'esercizio 2016.

7. Altre note esplicative

Il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato riflette su base consolidata le situazioni contabili del Banco Popolare e delle società controllate predisposte con riferimento al 30 giugno 2016 ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate. Analogamente, la valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate è stata effettuata sulla base delle informazioni contabili trasmesse al Banco Popolare riferite al 30 giugno 2016 ovvero, in mancanza, delle più recenti situazioni patrimoniali predisposte dalla società collegate.

Allegati

- Stato patrimoniale consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato: evoluzione trimestrale

Relazioni con i media
Marco Grassi
T +39 045 8675048 / 183 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it
@bancopopolare

Investor Relations
Tom Lucassen
T +39 045 8675537 / 613 / 053
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

GRUPPO BANCO POPOLARE

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate *(migliaia di euro)*	30/06/2016	31/12/2015 (*)	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	580.670	587.383	(6.713)	(1,1%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	29.365.769	27.531.012	1.834.757	6,7%
Crediti verso banche	3.495.568	2.817.832	677.736	24,1%
Crediti verso clientela	79.445.812	78.421.634	1.024.178	1,3%
Partecipazioni	1.133.181	1.166.324	(33.143)	(2,8%)
Attività materiali	2.110.293	2.132.633	(22.340)	(1,0%)
Attività immateriali	2.043.017	2.042.120	897	0,0%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	75.374	109.983	(34.609)	(31,5%)
Altre voci dell'attivo	5.449.173	5.428.245	20.928	0,4%
Totale	**123.698.857**	**120.237.166**	**3.461.691**	**2,9%**

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Voci del passivo riclassificate *(migliaia di euro)*	30/06/2016	31/12/2015 (*)	Variazioni	
Debiti verso banche	16.204.063	16.334.739	(130.676)	(0,8%)
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	83.146.243	82.141.444	1.004.799	1,2%
Passività finanziarie e derivati di copertura	10.252.235	8.564.543	1.687.692	19,7%
Fondi del passivo	1.001.457	1.060.648	(59.191)	(5,6%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	342.265	(342.265)	
Altre voci del passivo	4.131.641	3.246.793	884.848	27,3%
Patrimonio di pertinenza di terzi	87.187	53.169	34.018	64,0%
Patrimonio netto	8.876.031	8.493.565	382.466	4,5%
- Capitale e riserve	9.256.200	8.063.492	1.192.708	14,8%
- Utile (Perdita) del periodo	(380.169)	430.073	(810.242)	
Totale	**123.698.857**	**120.237.166**	**3.461.691**	**2,9%**

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate *(migliaia di euro)*	I Sem. 2016	I Sem. 2015	Variaz.
Margine di interesse	691.257	789.061	(12,4%)
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	63.476	61.318	3,5%
Margine finanziario	**754.733**	**850.379**	**(11,2%)**
Commissioni nette	639.308	771.085	(17,1%)
Altri proventi netti di gestione	46.579	48.824	(4,6%)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	98.772	143.329	(31,1%)
Altri proventi operativi	**784.659**	**963.238**	**(18,5%)**
Proventi operativi	**1.539.392**	**1.813.617**	**(15,1%)**
Spese per il personale	(648.907)	(682.591)	(4,9%)
Altre spese amministrative	(404.001)	(327.586)	23,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(63.209)	(58.815)	7,5%
Oneri operativi	**(1.116.117)**	**(1.068.992)**	**4,4%**
Risultato della gestione operativa	**423.275**	**744.625**	**(43,2%)**
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(980.422)	(375.307)	161,2%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(7.374)	(25.860)	(71,5%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.987)	(49.626)	(96,0%)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	285	(4.046)	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(566.223)**	**289.786**	
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	174.885	3.210	non sign.
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1.485)	(7.787)	(80,9%)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	5.580	5.131	8,8%
Utile (Perdita) del periodo senza FVO	**(387.243)**	**290.340**	
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	9.757	4.150	135,1%
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	(2.683)	(1.372)	95,6%
Impatto FVO	**7.074**	**2.778**	**154,6%**
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	**(380.169)**	**293.118**	

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate	Es. 2016		Es. 2015			
(migliaia di euro)	II trim.	I trim.	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim. (*)
Margine di interesse	339.719	351.538	368.860	387.465	401.969	387.092
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	27.362	36.114	40.958	39.203	36.672	24.646
Margine finanziario	**367.081**	**387.652**	**409.818**	**426.668**	**438.641**	**411.738**
Commissioni nette	322.483	316.825	340.184	314.141	350.204	420.881
Altri proventi netti di gestione	22.739	23.840	37.323	23.497	20.267	28.557
Risultato netto finanziario (senza FVO)	40.883	57.889	267.785	29.967	50.315	93.014
Altri proventi operativi	**386.105**	**398.554**	**645.292**	**367.605**	**420.786**	**542.452**
Proventi operativi	**753.186**	**786.206**	**1.055.110**	**794.273**	**859.427**	**954.190**
Spese per il personale	(323.378)	(325.529)	(423.317)	(327.702)	(342.176)	(340.415)
Altre spese amministrative	(199.380)	(204.621)	(316.253)	(161.021)	(162.573)	(165.013)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(32.863)	(30.346)	(73.851)	(33.696)	(26.321)	(32.494)
Oneri operativi	**(555.621)**	**(560.496)**	**(813.421)**	**(522.419)**	**(531.070)**	**(537.922)**
Risultato della gestione operativa	**197.565**	**225.710**	**241.689**	**271.854**	**328.357**	**416.268**
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(296.026)	(684.396)	(229.143)	(199.483)	(193.920)	(181.387)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(9.062)	1.688	(23.171)	(5.150)	(22.286)	(3.574)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	1.389	(3.376)	14.603	(15.768)	(6.428)	(43.198)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	596	(311)	(108)	(246)	(3.959)	(87)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(105.538)**	**(460.685)**	**3.870**	**51.207**	**101.764**	**188.022**
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	39.303	135.582	72.593	(5.285)	(23.328)	26.538
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(5)	(1.480)	307	200	(6.523)	(1.264)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	2.639	2.941	7.684	5.869	1.199	3.932
Risultato dell'esercizio senza FVO	**(63.601)**	**(323.642)**	**84.454**	**51.991**	**73.112**	**217.228**
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(5.281)	15.038	(6.295)	7.057	16.771	(12.621)
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	2.288	(4.971)	2.082	(2.334)	(5.546)	4.174
Impatto FVO	**(2.993)**	**10.067**	**(4.213)**	**4.723**	**11.225**	**(8.447)**
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	**(66.594)**	**(313.575)**	**80.241**	**56.714**	**84.337**	**208.781**

(*) I dati relativi al primo trimestre 2015 sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.